



Museo di Ustica l'omaggio di Veltroni ci dà una spinta

DARIA BONFIETTI*

WALTER Veltroni ha voluto visitare il Museo per la Memoria di Ustica: un fatto che ovviamente mi ha dato molte emozioni che mi spinge a due considerazioni.

La prima dal punto di vista "politico".

Veltroni ha voluto essere al Museo - non aveva potuto partecipare all'inaugurazione il 27 giugno per lo snodarsi degli impegni che lo avevano portato al Lingotto ad iniziare il suo percorso verso la guida del Partito Democratico - per testimoniare la continuità di un interessamento personale che lo aveva visto, sono passati tanti anni, porre la prima pietra e poi seguirne i passi iniziali della realizzazione concreta come Ministro per i beni culturali.

MA QUELLA vicinanza umana e politica che io ho sentito nella ricerca della verità sulla strage di Ustica, nei momenti delle celebrazioni, come nei momenti dell'impegno concreto, come nei momenti dello smarrimento, insomma il fare di Veltroni, credo sia in grado di trasmettere una idea forte e profonda della politica che saprà essere di grande aiuto per il futuro democratico del nostro Paese.

Per introdurre una seconda considerazione mi sento di definire la visita di Veltroni al Museo "l'iceberg di celebrità" di una costante manifestazione di estesa partecipazione. Per tutta la durata di questi mesi di apertura, dal giorno dell'inaugurazione a tutto il periodo estivo, il Museo ha contato ogni giorno circa un centinaio di visitatori. Il "libro delle dedi-

Ancora di più per ricordare la sua adesione al prodigarsi dell'Associazione, e il suo impegno per quello che per la verità "siamo riusciti a fare" - basti ricordare l'iniziativa del Governo Prodi-Veltroni per portare la Nato ad una collaborazione con i giudici italiani che finalmente dimostrò la presenza di aerei militari attorno al dc9, sempre negata dai nostri militari - e per ribadire che "il tempo non potrà comunque portare via con sé la verità e che per la verità ci deve essere sempre spazio".

E' credo estremamente importante e significativo unire da parte di Veltroni, come è successo espressamente domenica, alle tappe dello snodarsi della politica (era stato in viaggio tra le feste dell'Unità di Ravenna, Bologna e Modena) gli appuntamenti con il vivo della società civile, anche gli

MUSEO DI USTICA L'OMAGGIO DI VELTRONI...

che" porta i segni di una partecipazione alla vicenda forte, carica di emozioni e consapevolezza.

Il Museo, proprio per la qualificante presenza dell'installazione di Christian Boltanski, è già stato considerato una delle principali tappe mondiali dell'arte contemporanea.

Fino ad ora il Museo per la Memoria di Ustica ha vissuto, provvisoriamente, come appendice del Mambo; proprio a partire da questa felice prima esperienza credo che si possa compiere un ulteriore sforzo per arrivare ad una sua collocazione, anche formale, definitiva; ad un assetto che sia in grado di sviluppare a pieno quellavoro, a cominciare dalla catalogazione dei documenti, in collaborazione con l'Istituto

appuntamenti dolorosi e che possono essere addirittura imbarazzanti, perché su Ustica spesso la politica ha balbettato ed è stata criticabile. È questa la sua capacità di "apertura" ai temi che vengono dalla società, questo è il suo "orecchio", questa è l'impronta che sa dare al suo fare politica. E allora naturalmente il discorso

scivola sul dibattito politico attuale: oggi si dice che il nuovo Partito Democratico non può nascere soltanto dalla pur meritatoria fusione di due partiti esistenti, che bisogna rivolgersi ad una platea più vasta.

SEGUE A PAGINA II

Parri, necessario per dare continuamente supporto e linfa vitale all'esistente.

Su questa strada Comune e Provincia di Bologna, Regione

Emilia Romagna, che intanto hanno incontrato la grande disponibilità della Fondazione della Cassa di Risparmio di Bologna, a partire dal tanto che hanno già fatto per il Museo, penso possano avviarsi con tempi rapidi.

DARIA BONFIETTI
(*Presidente dei Parenti
delle Vittime di Ustica)